

LA PAROLA OGNI GIORNO

16/11/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, e buon inizio di settimana, la prima settimana di Avvento. Oggi è lunedì 16 novembre e il Vangelo che guida la nostra riflessione è Matteo, capitolo 4, i versetti 18-25.

VANGELO MATTEO 4,18-25

In quel tempo, mentre il Signore Gesù camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

È molto significativo poter cominciare il nostro Avvento, dopo lo splendido Vangelo di ieri, domenica, con un brano di vocazione. Mi sembra interessante, perché ognuno di noi in questo modo viene un po' richiamato a camminare, ad entrare, in questo tempo dell'Avvento, sapendo che quello che abbiamo, nonostante tutte tribolazioni e tutte le fatiche del momento presente, è il tempo che ancora una volta Dio sceglie come casa sua. Ecco perché ieri risuonava quel *perseverate*, restate certi in questo, quello che avete, la vostra vita, pur con tutte le fatiche, Dio non la molla, Dio di noi non si è ancora stancato.

E il Vangelo di oggi comincia con questa immagine di Gesù che camminava lungo il mare di Galilea. Cammina il Signore Gesù, passa lì dove, per dei pescatori, ci sono le cose di sempre, le reti, le barche, la pesca, lì il Signore non si stanca di chiamare. Spesso noi non ci accorgiamo che è nell'ordinarietà, nella ferialità delle cose che lui è presente e ci chiama. Tante volte pensiamo a un Dio un po' magico, un po' lontano, ma lui in realtà sceglie di abitare in una casa di pescatori, sulle rive di un lago ben poco conosciuto, tra persone come le altre. La sua voce risuona in una terra che è già piena di tante altre voci e rumori.

Donaci Signore un cuore nuovo, infondi in noi uno spirito nuovo, perché possiamo riconoscerti presente e incontrarti nella nostra vita normale, quella di tutti i giorni, nelle scelte piccole e quotidiane, nel nostro andare frettoloso, e anche nel silenzio di qualche nostra delusione, e nel caos di qualche nostra fatica.

Ecco, poi mi sembra interessante che i primi chiamati sono due coppie di fratelli, abbiamo ascoltato, Simone ed Andrea, e poi i due figli di Zebedeo.

Mi sembra di capire questo, che il Signore, quando chiama, non è che sia interessato a chissà quali doti o talenti, io penso che Gesù sia più interessato ad uno stile. Uno stile che viene chiesto ai discepoli di allora come ai discepoli di sempre, e che è chiesto in modo particolare a questi primi quattro chiamati, di tramandare a tutta la chiesa, e lo stile è quello della fraternità.

Questi quattro sono fratelli. I discepoli di Gesù imparano dunque a vivere nel mondo, ad annunciare il Vangelo al mondo, come fratelli.

Signore Gesù, la certezza che anche oggi tu passi, che ancora ci chiami, sostenga la nostra preghiera.

Buona giornata.